

VIAGGIO DELLA MEMORIA

VISITA DEI CAMPI DI STERMINIO DI AUSCHWITZ 1 – BIRKENAU

10-11-12 APRILE 2011

di Maria Letizia Parretti

Anche quest'anno il nostro liceo ha avuto la fortuna di poter partecipare al Viaggio della Memoria, organizzato dalla Provincia di Roma nelle giornate del 10, 11 e 12 aprile. Ben 67 scuole, rappresentate da un docente e da quattro alunni, scelti fra coloro che durante l'anno scolastico hanno partecipato al progetto legato al viaggio, hanno partecipato ad un viaggio unico, emotivamente coinvolgente, storicamente ineccepibile e didatticamente perfetto.

La sottoscritta, nel suo ruolo di accompagnatore, ha seguito le quattro partecipanti al viaggio – Serena Pancione e Francesca Fabiani (4CL), Gloria Paradisi e Martina Giometto (2E) - ha potuto condividere con loro le emozioni, le loro curiosità, il loro interesse per la grande opportunità di visitare dei luoghi, che hanno segnato e segneranno per sempre la coscienza di ognuno di noi. Unica e significativa la possibilità di sentire il racconto e le memorie personali di quattro deportati, sopravvissuti allo sterminio – Shlomo Venezia, Sami Modiano, le sorelle Tatiana e Andra Bucci – che come dei “nonni molto particolari” hanno con pazienza ed entusiasmo risposto alle domande di ogni singolo alunno e docente, hanno raccontato dettagli atroci e dolorosi, spesso abbandonandosi ad un' inevitabile commozione, condivisa da tutti i partecipanti.

La visita del campo di sterminio di Birkenau il lunedì mattina e del museo di Auschwitz nel pomeriggio, preceduta dalla visita domenicale del quartiere ebraico di Cracovia Kamizierz e del ghetto – dove gli alunni hanno potuto riconoscere luoghi e immagini resi celebri dal bel film Schindler's List - è stata al tempo stesso un viaggio nel tempo per recuperare e fissare la memoria delle tragiche sequenze che hanno portato alla Shoah e un viaggio dentro ognuno di noi , che in modo diverso, ha provato comunque un senso di inquietudine profonda, vergogna, senso di rabbia, per un evento che si ha difficoltà ad accettare per la ingiusta violenza e per la quantità delle vittime. Ognuno di noi cinque, ha con serietà assunto l'impegno di passare a tutti coloro che vorranno – docenti e alunni – la memoria di coloro che ce l'hanno raccontata. E ci ripromettiamo al più presto di organizzare degli incontri.

Partecipare a questa iniziativa, mi ha fatto comprendere più che mai quanto il nostro ruolo di educatori sia fondamentale nella formazione dei nostri giovani, che non sono così superficiali e opportunisti, come vengono di fatto rappresentati. La gran parte di loro ha solo bisogno di essere guidata nella giusta direzione, di essere aiutati a capire quanto appare difficile da spiegare anche agli adulti. Vedere più di trecento ragazzi visitare in perfetto silenzio i campi di sterminio, commuoversi al racconto dei deportati, assumere un comportamento nel corso di tutto il viaggio rispettoso e degno della serietà dell'evento che stavano vivendo, mi fa ben sperare e plaudire ad iniziative del genere.

E' giusto che se un folle si diverte a disegnare una svastica faccia rumore tra i mass media per richiamare l'attenzione sulla gravità del fatto, ma quanto è più giusto e più significativo pubblicizzare il fatto che circa 300 alunni hanno detto no ad ogni violenza, hanno capito l'importanza della memoria, hanno compreso che non può esserci un avvenire senza la consapevolezza del passato, che non può esserci sviluppo storico e sociale , senza il rispetto e la tolleranza per la diversità in genere, sentimenti più che mai necessari per garantire la conservazione dei principi democratici del nostro paese.

E in ultimo non si può non apprezzare lo sforzo organizzativo degli organizzatori - la Provincia di Roma - che hanno dato un'immagine positiva e di vicinanza tra i giovani e le istituzioni, che devono più che mai essere al servizio dei cittadini. Anche questo aspetto ha dato un valore aggiunto al viaggio.

Maria Letizia Parretti